ministri, hanno quasi lasciata andare in protesto questa cambiale, e sono venuti a narrare una storia.

Narrare una storia è troppo poco: comincio intanto dal rettificarla. Si è detto che non erano stati presi formali impegni. Io non so quali impegni formali avrebbero potuto prendersi maggiori di quelli che consistono in dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dell'interno il 9 dicembre 1896 e il 26 giugno 1897 in piena Camera. Inoltre con una lettera del Ministero dell'interno del 7 agosto 1897 si prometteva di contribuire per 25 anni 12 mila lire annue, a fine di concorrere al pagamento degli interessi e della rata di ammortamento di un prestito da farsi con la Cassa depositi e prestiti, per ricostruire in luogo più sicuro, secondo uno de' progetti, l'abitato.

Ora che cosa ha chiesto il Comune? Da principio, è vero, il progetto assunse proporzioni piuttosto vaste, ma, a poco a poco, le esigenze si son venute riducendo, e riducendo al punto che nel 4 maggio 1891, molti proprietari di quel Comune, venendo ad una specie di concordato con un rappresentante del Governo, s'impegnarono, dietro concessione del suolo gratuito, a ricostruire a spese proprie le case entro quindici anni, e a restituire tutto ciò che venisse dato in forma di anticipo, qualora il Governo credesse di procurare i mezzi necessari per la ricostruzione.

Sicchè quello che si chiede ora al Governo è semplicemente l'adempimento di promesse già fatte e riaffermate in questa Camera. Non si chiede nessun dono, ma semplicemente che il concorso del Governo metta in grado il Comune di ricostruire case per i poveri, ed edifizi di uso pubblico, e credo che il Governo non vi si possa in nessun modo sottrarre. Ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno che il pericolo non è prossimo.

Ora se il pericolo sia prossimo o lontano è cosa che non possiamo dire nè noi nè lui.

Io mi riporto al parere di un tecnico. Il 2 agosto 1884 il ministro dei lavori pubblici mandò un ingegnere a vedere in che stato stessero le cose, e quell'ingegnere constatò che il comune di Roscigno si trova in questa condizione. L'infiltrazione continua dell'acqua rende il sottosuolo, di natura argilloso, lubrico al punto che l'abitato si sposta, con una perenne successione di crolli e di frane, e questo Comune continuamente cammina. (*Si ride*).

E poichè gli abitati sono fatti per star fermi e non per camminare, non è difficile immaginare quale e quanto è il pericolo, quale è la condizione di quella popolazione, che, rincasando la sera, non sa se il mattino seguente si ridesterà, o si ridesterà magari nel fiume sottostante. Volete che avvenga là quello che è avvenuto ad Acerenza? Che abbiate un giorno o l'altro a deplorare non solo perdita di averi, non solo franamenti di case, ma anche perdita di vite? Ecco perchè io richiamo in tempo il Governo all'adempimento delle sue promesse. E poichè si è citato il caso di Campomaggiore, dirò che il disegno di legge proposto per il disastro di Campomaggiore, non era altro che l'estensione a quel Comune di ciò che era stato fatto per i Comuni della Liguria, danneggiati dal terremoto che devastò quella regione. Per parità di condizioni, poichè avete avuto occasione d'applicare quella misura ad una parte d'Italia, applicatela anche al comune di Roscigno, e questo non sarà altro che l'adempimento di un dovere da parte del Governo. Ma mettetevi di buona voglia, tagliate corto alle formalità, portate subito a termine la cosa, e, soprattutto, cercate di non arrivare come il soccorso di Pisa.

Presidente. L'onorevole Giuliani ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto della risposta ricevuta dal Governo.

Giuliani. Sono assai grato all'onorevole Ciccotti per aver anch'egli portato alla Camera l'eco dolorosa delle tristissime condizioni cagionate da una frana irrefrenabile, al comune di Roscigno, che è fra i ventuno Comuni del Collegio che ho l'onore di rappresentare; e per avermi procurata l'occasione di ricordare quanto feci in proposito con interrogazioni ed interpellanze, con discussioni sul bilancio dello interno e con penose *viae-crucis* a questo Ministero ed agli altri due del tesoro e dei lavori pubblici.

Infatti nella tornata del 9 dicembre 1896 su mia interrogazione venne un primo affidamento; e non sodisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato, questi replicò così:

« SERENA, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Mi rincresce che l'onorevole Giuliani non si sia dichiarato sodisfatto di ciò che ho avuto l'onore di dirgli.

« Speravo che dovesse esser sodisfatto del